



## In cammino verso la grotta

Il cammino scandito dalle varie tappe dell'Avvento trova la sua mèta risolutiva a Betlemme, dove Dio, attraverso suo Figlio, entra sottovoce nella storia dell'umanità.

Questa riapertura concreta del dialogo tra Dio e l'uomo non avviene nel mondo sfavillante dei palazzi e delle regge, ma nella nudità e nella semplicità di una grotta di un piccolo paese sconosciuto al mondo.

Il racconto della nascita viene tuttavia inserito in un ampio

contesto non solo profetico, ma anche storico, che si apre con il nome dell'imperatore Augusto – anche lui voleva essere salvatore e signore – e si chiude con il nome di Gesù – il vero Salvatore e Signore –, “il sole di giustizia” annunciato dal profeta Malachia. Sono tante le strade che portano a Betlemme.

C'è la via politica del censimento romano che spinge Giuseppe e Maria a farsi censire.

C'è il cammino notturno dei pastori, che si lasciano catturare

dalla visione angelica.

C'è il percorso “dall'Oriente” dei Magi che seguono la luminosità di una stella.

Sono vie diverse ma caratterizzate dalla grande gioia dell'incontro personale con quel Bambino, con il Salvatore.

Quella gioia che è per tutto il popolo, preannunciata dai profeti e desiderata dalle generazioni precedenti, si manifesta a Betlemme, angolo sperduto del mondo, ma crocevia di attese e speranze universali.



## Spazio Parrocchiale Spazio Parrocchiale

### EDITORIALE

Ogni tanto si può avere l'impressione che tutto l'impegno profuso per realizzare il bollettino parrocchiale non venga colto davvero dal lettore distratto che si vede recapitare a domicilio questo periodico.

È come se fosse scontato riceverlo, per dargli una guardata veloce, partendo rigorosamente dalle foto, ignari del lavoro certosino che si cela anche alle più fervide immaginazioni.

A spazzar via questa sensazione di routine ci pensano i nostri amici emigranti, pronti a sottolineare la minima deviazione dalle attese: un giorno di ritardo nella consegna (ogni tanto anche di più), un nome scritto male, l'assenza di un particolare in un racconto storico rappresentano per loro un fatto importante che, nell'esercitare il diritto di replica, si sentono prontamente di segnalare.

Si accorgono delle sfumature e dei toni usati nelle descrizioni, colgono i particolari con un acume che lascia a bocca aperta anche la redazione. Ma non solo. Sappiamo che questa importante realtà parrocchiale e paesana sta "in piedi" economicamente fintanto che viene alimentata dal contributo di tutti. Vengono stampate 700 copie, più di 200 delle quali spedite a mezzo posta in tutto il mondo.

Ebbene, se per ogni copia avessi mille lire, cantava un famoso cantautore, non riusciremmo a starci dentro. Con qualche euro, verrebbe ripagata solo la stampa.

Insomma i nostri amici emigranti si rivelano i più attenti anche da questo punto di vista. Il nostro ringraziamento, come comunità, va allora a voi cari amici, non solo perché conservate di Ospedaletto un particolare ricordo, ma perché è davvero esemplare il modo con cui avete a cuore questo piccolo angolo di Friuli, di cui "Ospedaletto Racconta" vuole essere testimonianza viva.

Grazie di cuore per la vostra vicinanza e per il vostro sostegno.

Bon Nadâl, di cûr!



**AI PARROCCHIANI DI  
OSPEDALETTO, GRANDI  
E PICCOLI, AI MALATI,  
AI SOFFERENTI E AI  
LONTANI, L'AUGURIO  
DI SAPER CAMMINARE  
INSIEME SULLA STRADA  
VERSO BETLEMME.**

**don Valentino  
don Michele  
don Juan Carlos**

**Natale 2019**

Numero 28

*Ospedaletto racconta*  
Giornale  
di e per Ospedaletto

REDATTORI:

Martina, Massimo, Simona F,  
Stefano, Eva.

PROGETTO GRAFICO:

Simona Forgiarini, Massimo  
Iob.

HANNO COLLABORATO:

Don Valentino, Adriano  
Brollo, Rita Brollo, Scuola  
Primaria, maestre, bambini  
e genitori della scuola  
dell'infanzia, Massimo Iob,  
Stefano Pistis, Forgiarini  
Simona, Lodovico Copetti,  
Paolo Forgiarini, Maria  
Santuz, Lorenzo Santuz,  
Daniele Stroili, Michele  
Ceschia, Nicholas Forgiarini,  
Maria Cum, Nives Forgiarini.

## Spazio Parrocchiale Spazio Parrocchiale

### ORARIO CELEBRAZIONI LITURGICHE

<b>Domenica 15 dicembre</b>	ore 11.00 Santa Messa in Priorato Benedizione delle statue di Gesù Bambino per il presepio in famiglia
<b>Novena di Natale</b>	Canto del <i>Missus</i> presso la Chiesa di Santa Lucia in Piovega da lunedì 16 a venerdì 20 dicembre ore 19.00
<b>Mercoledì 18 dicembre</b>	ore 16.30 in Priorato, confessioni per i bambini del catechismo
<b>Venerdì 20 dicembre</b>	ore 20.30 nel Santuario di Sant'Antonio celebrazione comunitaria della Penitenza con confessioni individuali per giovani e adulti
<b>Sabato 21 dicembre</b>	ore 19.00 Santa Messa prefestiva in Campagnola
<b>Domenica 22 dicembre</b>	ore 11.00 Santa Messa Festiva in Priorato
<b>Lunedì 23 dicembre</b>	ore 19.00 Canto del <i>Missus</i> presso la Chiesa di Santa Lucia in Piovega
<b>Martedì 24 dicembre</b>	ore 22.00 Santa Messa della Notte di Natale a Campolessi ore 22.00 Santa Messa della Notte di Natale a Ospedaletto
<b>Mercoledì 25 dicembre</b>	Solennità del Natale del Signore Gesù ore 11.00 Santa Messa Solenne in Priorato
<b>Giovedì 26 dicembre</b>	Festa di Santo Stefano ore 10.30 Santa Messa in Campagnola
<b>Domenica 29 dicembre</b>	Festa della Santa Famiglia ore 11.00 Santa Messa Festiva in Priorato
<b>Martedì 31 dicembre</b>	<i>TE DEUM</i> di ringraziamento di fine anno ore 19.00 in Campagnola
<b>Mercoledì 1 gennaio</b>	Solennità di Maria S.S. Madre di Dio Giornata Mondiale di Preghiera per la pace ore 11.00 Santa Messa in Priorato
<b>Sabato 4 gennaio</b>	ore 19.00 Santa Messa prefestiva in Campagnola
<b>Domenica 5 gennaio</b>	ore 11.00 Santa Messa in Priorato ore 17.00 in Duomo a Gemona benedizione dell'acqua, del sale e della frutta secondo l'antica tradizione aquileiese
<b>Lunedì 6 gennaio</b>	Solennità dell'Epifania del Signore ore 15.30 Santa Messa in Priorato e benedizione dei bambini
<b>Domenica 12 gennaio</b>	Festa del Battesimo del Signore Gesù ore 11.00 Santa Messa in Priorato

## Spazio Parrocchiale Spazio Parrocchiale

# Ciao don Alan, benvenuto don Juan Carlos

Periodo di grandi cambiamenti per la nostra parrocchia, visti i recenti trasferimenti di sacerdoti avvenuti il mese scorso. Il 17 novembre abbiamo infatti salutato Don Alan che da diversi anni prestava servizio anche ad Ospedaletto. Egli è stato destinato alle comunità di Tarvisio dove siamo sicuri avrà modo ben presto di farsi apprezzare come uomo e come sacerdote.

In un recente messaggio di saluto dedicato al Don esprimevamo quanto importante è il ruolo del pastore in una comunità, guida e punto di riferimento per tutti.

Quanto più il pastore sa essere vicino alla sua comunità, con attenzione e premura, tanto più la sua testimonianza è autentica e apprezzata. Crediamo che l'attenzione che don Alan ha saputo donare ad ognuno di noi sia davvero l'eredità più bella che ci lascia.

E così gesti semplici e magari insignificanti come quello di sedersi al tavolo dei bambini durante la sua festa di saluto in Priorato, risultano essere colmi di significato ed un esempio per tutti.

Grazie Don Alan per la disponibilità, la pazienza e la passione che ci hai donato ed un

grande augurio per la sfida che ti aspetta, tra i monti innevati del tarvisiano.

Ma le novità non sono finite: sempre nel mese di novembre è giunto a Gemona per prestare servizio nelle nostre parrocchie Don Juan Carlos. Egli ha iniziato la sua attività con entusiasmo e tanta passione, partecipando fin da subito alle tante iniziative del periodo di Natale per entrare senza indugi nel cuore della vita delle comunità.

A lui il nostro grazie per la pronta disponibilità, auspicando di poter contare sulla sua costante presenza sia come pastore sia come amico!



*Tutti insieme per una foto ricordo con don Alan dopo la messa di saluto.*

## Spazio Parrocchiale Spazio Parrocchiale

### IL SALUTO DEI GIOVANI A DON ALAN

Siamo giunti al momento dei saluti, dopo aver condiviso un lungo tratto di cammino insieme. La strada a volte è stata agevole, a volte accidentata, a volte dritta e a volte tortuosa (sappiamo che le nostre comunità stanno attraversando un periodo di cambiamento e non è sempre facile), ma in ogni caso è stato bello avverti come compagno di strada.

Vogliamo ringraziarti per il tempo che, tra mille impegni, sei

riuscito a dedicarci, per la tua disponibilità al confronto e alla discussione e per il tuo modo di fare sempre allegro e accogliente. Adesso che cominci una nuova avventura, ti auguriamo di trovare buoni compagni di viaggio, coraggio e ottimismo per superare le difficoltà con un sorriso, con l'aiuto di Dio e con un po' di fortuna, che non fa mai male. E che il Signore ci sia sempre da guida, per non smettere mai di seguire la giusta direzione.

**Maria Santuz**

### DATE IMPORTANTI PER LA NOSTRA PARROCCHIA

#### PRIMA CONFESSIONE

Sabato 28 marzo

#### PRIMA COMUNIONE

Domenica 10 maggio

#### FESTIVITÀ DI PENTECOSTE

Domenica 31 maggio

### LA LETTERA DI SUOR ENRICA BORDIGNON

*Pubblichiamo con piacere la lettera inviata da suor Enrica Bordignon che ringrazia per le offerte ricevute con le "uova di Pasqua speciali" e ci racconta quello che attualmente sta facendo con le sue sorelle a Cusco, dove si è spostata in questo ultimo periodo.*

Carissimi bambini del catechismo e bambini, maestre e genitori della scuola dell'infanzia di Ospedaletto. Vi scrivo per salutarvi con affetto e ringraziarvi per la vostra collaborazione, frutto del vostro sacrificio per amore verso altri bambini che vivono in difficoltà economiche. Ho ricevuto il vostro generoso gesto di amore con l'iniziativa "speciale uovo di Pasqua": € 455,00 dai bambini del catechismo e € 395,00 dai bambini della Scuola dell'Infanzia. Grazie di cuore per la vostra continuità di aiuto verso la missione!

Ora io non sono più a Sorata in Bolivia, ma al Cusco in Perù dove sono ritornata dopo 19 anni, anche questa è una bellissima missione dedicata completamente e a tempo pieno alla evangelizzazione.

Qui siamo 4 suore. Una è boliviana e si dedica alla cura dei malati e alla pastorale della salute, una sorella ecuadoriana si dedica all'animazione missionaria in città e fuori della città, visitando le comunità più lontane e situate in mezzo alle montagne; un'altra suora ecuadoriana insegna religione in sei scuole relativamente vicine e statali.

Io, per la mia età, rimango a casa e in parrocchia a preparare gli adulti ai sacramenti dell'iniziazione cristiana prima del matrimonio e i battesimi dei bambini. Inoltre facciamo l'animazione liturgica nella nostra parrocchia che è la sede e in altre due chiese più piccole, dove c'è una comunità cristiana e, a volte, un sacerdote.

Seguiamo gli incontri settimanali di adulti, giovani e bambini e, un sabato al mese, vengono gli anziani (50) per passare la mattinata insieme, ritrovarsi, assistere alla messa, pranzare, poi ritornare felici alla loro casa.

La vostra generosità sarà di molto aiuto per sostenere queste ed altre attività e per la formazione cristiana della nostra gente, specialmente dei bambini e dei giovani.

Ora vi saluto con affetto. pregherò il Signore affinché benedica voi e le vostre famiglie.

A tutti un abbraccio da suor Enrica Bordignon.

## Spazio Parrocchiale Spazio Parrocchiale

# Fare per ricordare e farsi ricordare

L'anno scorso la realizzazione del presepe di legno è stata un'occasione per stare insieme e per coinvolgere bambini e ragazzi più grandi.

Siamo convinti siano stati attimi preziosi di condivisione e conoscenza reciproca e, vista anche la presenza di tante persone alla benedizione di quest'anno, siamo sicuri che il nostro semplice presepe, fatto col cuore, sia una presenza davvero gradita a tutta la nostra comunità.

Non volevamo comunque essere ripetitivi, ma ci sembrava bello poter continuare la tradizione e già quest'estate ci siamo trovati per decidere il da farsi. Alla maggioranza è piaciuta un sacco l'idea di coinvolgere i più giovani nella realizzazione di qualcosa da distribuire alle famiglie della nostra comunità e, dopo aver vagliato le ipotesi più disparate, abbiamo deciso di creare un piccolo presepe in legno, colorato e rifinito dai bambini.

Dietro le quinte c'è stato un bel lavoro di gruppo. Inizialmente abbiamo dovuto pensare a come fare il piccolo manufatto. Doveva essere semplice ma di effetto. Il disegno iniziale è stato elaborato e sistemato per poter essere tagliato con uno speciale macchinario. A tal proposito ringraziamo Paride Del Pup che si è reso disponibile e ci ha offerto il suo lavoro. Ci stringiamo a lui e alla sua famiglia per la recente perdita del papà.

Una volta recuperato il compensato, deciso lo spessore, e ritagliate le sagome, abbiamo dovuto disegnare i particolari dei personaggi. Abbiamo utilizzato la carta carbone e in questi giorni i nostri piccoli e grandi pittori stanno ancora ultimando il loro lavoro.

Ma quando è cominciata la parte operativa? Come lo scorso anno il nostro ritrovo è stato piuttosto mattutino e alle 9.30 si cominciava con le prime pennellate. Sfondi blu, verdi e viola, Maria, col suo vestito azzurro e bianco, Giuseppe con la sua tonaca rossa e Gesù nella mangiatoia. "Ma Maria di che colore ha i capelli?" C'è chi si è sbizzarrito e ha pensato bene di farla bionda...

Tra uno sbadiglio e l'altro alle 10.30 ci si spostava in chiesa per le prove di canto, ma soltanto dopo aver pulito bene i pennelli utilizzati... lo sapete che l'acqua

del bagno è proprio fredda???

Siamo quasi arrivati agli sgoccioli e cominciamo a vedere il risultato del lavoro certosino. Secondo noi il risultato è proprio soddisfacente, speriamo siate dello stesso parere.

Vi possiamo comunque anticipare che per il prossimo anno il lavoro è già stato organizzato. Si tratterà di ingrandire il presepe con le statue grandi, aggiungendo nuovi personaggi e qualche animale in più.

Come al solito dobbiamo ringraziare tutti quelli che ci hanno aiutato e hanno reso possibile tutto questo: Renato Bovolini, sempre attivo e disponibile ad assecondare tutte le idee di Paolo e di Carlo, che con la collaborazione di Franco lob si è attrezzato per creare i piccoli piedistalli di legno



*L'inaugurazione del presepe vista dall'alto (foto di Iuri Urbani)*

## Spazio Parrocchiale Spazio Parrocchiale

che sorreggeranno il presepe. Grazie a chi mette le luminarie, a chi installa il presepe, a chi collabora per il bollettino e lo distribuisce. E grazie a tutti i bambini che hanno lavorato assieme a noi. Speriamo di aver lasciato in loro un segno,

un ricordo e il desiderio di continuare a lavorare insieme per creare qualcosa che resta non solo visibile agli occhi ma soprattutto nella memoria e nel cuore.

**Simona Forgiarini**



### SI CERCANO COLLABORATORI

**Vi ricordiamo che la Parrocchia è sempre in cerca di nuovi collaboratori.**

Vorresti leggere a messa, oppure preferisci cantare, occuparti di fiori, ecc.? Se vuoi renderti utile e prestare il tuo operato nelle varie attività faccelo sapere. La domenica a messa troverai sempre qualcuno a cui chiedere informazioni.

### IL NUOVO PATTO DIGITALE

Il Centro Giovani aderisce al Patto di Comunità per il benessere digitale: per accompagnare insieme bambini e ragazzi a un uso equilibrato e positivo delle nuove tecnologie.

### LA FAMIGLIA DI RINO IOB RINGRAZIA

Carissimi, vorrei ringraziarvi anche a nome dei miei figli, per essere accorsi numerosi a dare l'ultimo saluto a Rino. Egli è nato e viveva in via Priorato, la sua amata "Strete". Ci ha insegnato ad amare questo posto, che per lui rappresentava il luogo più bello del mondo. Nel ringraziarvi di nuovo auguro a voi un Buon Natale.

*Lia e famiglia*

## Spazio Parrocchiale Spazio Parrocchiale

## Duc' i sans di Ospedâl

Notis di storie: Giuseppe Marchetti  
e la chiesa di Ognissanti

Sfogliando le pagine dei “lunaris di Pre Bepo”, nel mese di novembre, troviamo una poesia dal titolo “Duc' i sans di Ospedâl”<sup>1</sup>. Duplice è l'intento del Marchetti: da un lato ricordare la festa di Ognissanti del 1 novembre, menzionando una delle piccole chiese del territorio gemonese, mentre dall'altro far riferimento ad alcune vicende travagliate che hanno avuto come oggetto la piccola chiesetta.

Prima di ripercorrere brevemente le vicende andiamo a leggere la poesia:

*A cheste glesie jé tocjadi un câs:  
(quant ch'a si è in man ai éstros dal  
distin!)*

*I nestrî nônos, cui sa par cé fin,  
son lâs a fâle fûr dai semenês.*

*L'ân fate su, dongje la roste, forsi  
par pôre ch'ai insis il Tajament,  
quant che sglonfansi jur meteve  
intorsi  
la trimarele dal plui brut spavent.*

*Par jessi sigûrs da protezion  
e par no fâ di tuart a di nissun,  
aj àn pensât di fa dedicazion  
a duc' i sans cence gjavant nancj'un.*

*E dopo sîs, siet sécuç di servizi,  
puare glesie, cun duc' i siej Patrons,  
si è cjatade a séj, par un caprizi,  
fûr di famée. Ce mont di busarons!*

Marchetti nell'ultima strofa usa i termini “capriccio” e “fuori dalla famiglia”. Pre Bepo è volutamente

provocatorio. Ad una prima e frettolosa lettura sembra che don Marchetti voglia intendere che la disputa per la proprietà della chiesetta (e a chi spettasse il diritto di dir messa in essa), che interessò gli anni dal 1921 al 1939, sia solamente il frutto di un capriccio.

In realtà dietro a questi, dall'apparenza semplici, versi si nasconde una storia complicata e tormentata.

della sistemazione degli argini del fiume Tagliamento.

Nel 1921 arrivò ad Ospedaletto don Luigi Peverini, in sostituzione del defunto don Antonio Comelli<sup>2</sup>.

Don Luigi, trascorsi pochi mesi dal suo arrivo, si diede subito da fare per riorganizzare la parrocchia. Il suo attivismo interessò diversi settori della vita di Ospedaletto. Si impegnò a favore dell'asilo infantile per il



Chiesetta di Ognissanti (Proprietà dell'autore)

La chiesetta di Ognissanti venne costruita nel 1394 e ampliata poi nel 1401, da un certo Pietro da Segne, abitante di Ospedaletto a seguito di un voto da lui formulato nel terreno che, come via Nazionale, sulla quale si affaccia, era stato oggetto di bonifica e recupero a seguito

quale riuscì a recuperare, grazie ad una donazione, un automezzo e organizzò una scuola serale diretta dal maestro Italo Cucci funzionante dal 1922. Inoltre, ben consapevole della severa attenzione che il Vescovo di Udine Mons. Antonio Anastasio Rossi poneva nella compilazione

## Spazio Parrocchiale Spazio Parrocchiale

precisa e puntuale dei libri storici parrocchiali, chiese a quest'ultimo una definizione più precisa dei confini della sua parrocchia. Il Priorato di Ospedaletto era stato ripristinato pochi anni prima (nel 1914) dopo quasi un secolo e mezzo dalla sua soppressione avvenuta nel 1793 con la morte dell'ultimo Priore Giorgio Elti. Nel mentre c'era stata la Prima Guerra Mondiale e soprattutto la terribile invasione austro-tedesca del 1917-18.

Don Antonio Comelli, primo Priore-parroco, subito dopo la fine della guerra aveva speso tutti i suoi averi, impegnando persino i mobili della Canonica per risistemare i danni subiti dalla chiesa e soprattutto dall'asilo<sup>3</sup>.

L'Arcivescovo Rossi il 10 luglio 1922 definì e ampliò i confini della parrocchia. Il decreto del luglio 1922, che andava ad integrare quello precedente del 6 agosto 1917 (e che sanciva ufficialmente la rinascita del priorato) riportava la dicitura "comprese nell'ambito territoriale" in riferimento alle due chiesette di Ognissanti e di Sant'Agnese: con queste parole veniva palesemente specificato che le stesse entravano a far parte della parrocchia di Ospedaletto assieme ad una parte della borgata di Campagnola<sup>4</sup>.

La decisione del Vescovo Rossi scatenò dure polemiche che divennero con il passare del tempo un vero e proprio conflitto durato una decina d'anni e che vide coinvolti, da un lato don Peverini e la parrocchia di Ospedaletto e dall'altro il Consorzio dei Cappellani di Gemona<sup>5</sup>. Il Consorzio sino a quel

tempo aveva avuto la proprietà o meglio la gestione delle rendite collegate alle due chiese e si preoccupava di dir messa nel giorno della festa: il 1 novembre per la chiesa di Ognissanti e il 25 gennaio per quella di S. Agnese. Ad alimentare la controversia fu poi il Comune di Gemona

Ognissanti.

Passati 5 anni, in data 27 gennaio 1927, l'amministrazione comunale, guidata dal podestà Celotti, emanava una nota, nella quale si diceva a chiare lettere e in forma ufficiale che le chiese di Ognissanti e di Sant'Agnese erano di fatto di



*Ospedaletto negli anni '30 (Proprietà dell'autore)*

con la nota numero 3174 del 13 luglio 1922, firmata dal sindaco Benedetti e indirizzata all'Arciprete di Gemona Mons. Scisizzo e al Consorzio dei Cappellani. Con questa nota l'amministrazione comunale si lamentava ufficialmente poiché, a suo parere, il provvedimento di assegnazione della chiesa di Sant'Agnese era stato adottato senza il suo preventivo parere (il Comune riteneva di essere proprietario di queste chiese). Pertanto lo stesso Comune disponeva che le due chiavi di questa chiesa venissero depositate in custodia presso la sede comunale, provvedimento esteso poi anche per la chiesa di

proprietà del Comune. Spettava quindi all'amministrazione comunale tutelare i diritti e gli eventuali privilegi di queste chiesette. Il decreto del podestà Celotti evidenziava come le due cappellanie del Duomo (San Daniele ed Agostino per la chiesa di Ognissanti e di Santa Margherita per quella di Sant'Agnese) che avrebbero avuto l'incarico di officiare le sacre funzioni presso le due chiesette erano vacanti da lungo tempo. Di conseguenza spettava oramai al Priore-parroco di Ospedaletto (ovvero a don Peverini) officiare in dette chiese mentre "cessava ufficialmente ogni diritto in capo alle due cappellanie

## Spazio Parrocchiale Spazio Parrocchiale

*facenti parte del Consorzio*<sup>6</sup>.

Fu quindi necessaria conseguenza di questa decisione dell'amministrazione comunale la richiesta di don Peverini di farsi consegnare una delle chiavi delle due chiese che il Comune aveva presso di sé. Il Comune rispose positivamente a questa richiesta con un atto datato 18 giugno 1928 a firma del Commissario prefettizio Stroili.

Di fronte al decreto del Vescovo Rossi e alle prese di posizione del Comune di Gemona, il Consorzio dei Cappellani, ente nato nel 1855 e che radunava tutti coloro che officiavano nelle cappellanie del Duomo, non rimase certo passivo. Il Consorzio sostenuto e guidato da don Luigi Venturini trascinò inizialmente la questione davanti alla curia udinese e poi due volte presso la Sacra Congregazione del Concilio a Roma<sup>7</sup>, ottenendo in entrambi i casi un esito negativo (come testimonia la nota del 20 maggio 1927 vistata dal Visitatore Apostolico Mons. Longhin). Nella sentenza della Congregazione per il Concilio si sosteneva che *“non c'è ragione, d'altra parte, perché Ospedaletto non debba godere della chiesetta pel solo fatto della divisione della parrocchia; tanto più che il cosiddetto Consorzio nulla ha a che fare con la parrocchialità.”*<sup>8</sup> Nonostante gli esiti negativi dei precedenti ricorsi il Consorzio dei Cappellani non si diede per vinto ed anzi, spinto dalla tenacia di don Luigi Venturini, nel 1927 portò la causa nientemeno che presso il Tribunale ecclesiastico della Sacra Rota di Roma, ricevendo due sentenze

favorevoli – il 4 dicembre 1929 e il 4 gennaio 1932. Di fronte a queste due sentenze che ribaltavano il quadro generale don Peverini, convinto di essere nel giusto e sulla base della documentazione ricevuta dal Comune di Gemona fece ricorso presso la Segnatura apostolica di Roma<sup>9</sup>. A differenza del Consorzio, don Peverini, ancora nelle fasi iniziali della controversia, era riuscito a farsi riconoscere il gratuito patrocinio legale, altrimenti gli sarebbe stato quasi impossibile portare la causa sino a Roma. La disputa finale fu senza esclusione di colpi. Il Consorzio dei Cappellani in una prima fase dovette demolire la tesi sostenuta dal Comune di Gemona in merito alla proprietà delle due chiesette argomentando come in capo al Comune ci fosse solamente un diritto di Giuspatronato risalente

alla bolla di papa Sisto IV del 1474<sup>10</sup>. Uno degli argomenti forti che il Consorzio sollevò a difesa delle sue tesi riguardava il fatto che il decreto del Vescovo Rossi del 1917 (che definiva la nascita ufficiale del Priorato di Ospedaletto) all'articolo 4 sanciva come *“le spese di manutenzione (straordinaria) della chiesa di Ognissanti, come quella di S. Agnese sono a carico del Consorzio”*<sup>11</sup>. Ne conseguiva, argomentavano i cappellani, che fosse quindi il Consorzio il vero proprietario delle due chiesette. Fu inoltre molto abile la mossa dei cappellani di fare riferimento al decreto ministeriale del 31 agosto 1870 che dichiarava il Consorzio ente esente da soppressione in quanto dedito alla cura delle anime, tra le quali anche quelle che facevano riferimento alla chiesetta di Ognissanti.

### NOTE

<sup>1</sup> Giuseppe Marchetti, *“I lunaris di Pre Bepo”*, Arti Grafiche Friulane, 1977.

<sup>2</sup> Elpidio Ellero, *“Mons. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine 1910-1927”*, in *Storia Contemporanea in Friuli* n. 27, XXVI, 1996.

<sup>3</sup> Lodovico Copetti, *“Don Antonio Comelli, una storia taciuta”*, Ospedaletto racconta, nr 2, 2014.

<sup>4</sup> Archivio parrocchiale di Gemona, Allegati alla nota del 4 aprile 1939 n. 3011 del Podestà di Gemona

<sup>5</sup> Ibidem

<sup>6</sup> Ibidem

<sup>7</sup> La sacra Congregazione per il Concilio nata a seguito del Concilio di Trento nel 1564 aveva secondo le iniziali disposizioni competenza relativa all'attuazione del Concilio ma ben presto si occupò di questioni relative al clero secolare. Venne di fatto rinominata e riformata nel 1967.

<sup>8</sup> Nota dell'Arcivescovado di Udine al Podestà di Gemona del 20 maggio 1927, archivio parrocchiale di Gemona.

<sup>9</sup> Archivio parrocchiale di Gemona, Allegati alla nota del 4 aprile 1939 n. 3011 del Podestà di Gemona

<sup>10</sup> Nella bolla di Sisto IV si legge *“ad quasdam cappellas in predicta Ecclesia (s. Mariae) ex extram illas existentes, quae de jure patronatus laicorum existunt”*. (appunto un giuspatronato laico sulle stesse).

<sup>11</sup> Segnatura apostolica, acta XVIII, 1939.

## Spazio Parrocchiale Spazio Parrocchiale

La sentenza definitiva del tribunale della Segnatura Apostolica arrivò solo nel 1940, ovvero qualche mese prima della morte di don Peverini avvenuta il 10 luglio di quell'anno. Essa sancì di fatto che la proprietà delle due chiesette fosse riferibile al Consorzio (e che lo stesso avesse la personalità giuridica

per possedere detti beni), e non al Comune. La Segnatura apostolica decise che la chiesa di Ognissanti, seppur di fatto di proprietà del Consorzio, faceva oramai parte del territorio della parrocchia di Ospedaletto. La sentenza infine stabilì che non avesse alcun senso, vista l'assenza da almeno 50 anni di un

cappellano preposto, impedire al parroco di Ospedaletto di celebrarvi messa.

Ecco quindi spiegato il perché don Marchetti dice apertamente e un po' polemicamente che la chiesetta si trovò fuori casa o meglio "fuori famiglia".

**Lodovico Copetti**

# La solidarietà dopo un incendio

Notis di storie: una pagina poco nota

Rovistando tra gli archivi ho scoperto un documento ingiallito dal tempo datato 15 dicembre 1855.

In questo documento si racconta di un incendio avvenuto il 26 novembre 1855 nella casa della famiglia Iob di Ospedaletto che distrusse non solo l'abitazione ma anche il fieno e la stalla per un valore di 600 lire al punto da gettare questa famiglia nella miseria. Di fronte a questa tragedia che aveva colpito la famiglia dei fratelli Giacomo e Domenico Iob (Iob nel documento) Naderhny, delegato imperiale del governo Austriaco (ufficialmente dal 1815 e sino al 1866 il Friuli era sotto il governo austriaco) invitava il Comune di Gemona (la Deputazione) e il Commissario distrettuale ad organizzare una raccolta di fondi per venire in soccorso della famiglia Iob.

Ripropongo quindi questo documento che testimonia da più di cento anni l'importanza di un valore universale come la solidarietà.



**Lodovico Copetti**

Documento dell'Imperial Regio delegazione - 1855 (Proprietà dell'autore)

Coro Glemonensis

Coro Glemonensis

## Un anno bello e impegnativo

Doveva essere un anno tranquillo, invece il 2019 si è rivelato un anno impegnativo, ricco di prestigiosi appuntamenti.

L'unico obiettivo che ci eravamo posti, vista la novità del maestro e i tempi necessari per la conoscenza reciproca, era quello di cantare il 9 giugno alla messa di Pentecoste, appuntamento fisso per il Coro.

Abbiamo però cominciato accettando l'invito del Comune di Gemona a cantare il 6 maggio presso il cimitero in occasione dell'anniversario del terremoto del 1976.

A questo poi si sono aggiunti diversi altri incontri. Sicuramente, nei primi due concerti, quello di maggio e quello di giugno, l'emozione si è fatta sentire. Per la prima volta eravamo diretti da Gabriele



e a ciò si aggiunge il fatto che la compagine del coro si era allargata, accogliendo nuovi elementi.

Luglio è stato poi un mese particolarmente impegnativo. Il 6 del mese abbiamo organizzato ad Ospedaletto la classica rassegna corale estiva. L'idea era di poter cantare all'aperto ma il tempo non è stato clemente e ci siamo dovuti rifugiare all'interno della Chiesa. Come da tradizione abbiamo ospitato

un coro, invitando quest'anno gli amici del Coro Tita Copetti di Tolmezzo, magistralmente diretti da Daniele Cuder. Sull'ondata delle novità si inserisce anche un rinnovamento del nostro repertorio, ai brani classici e ormai rodati si sono aggiunte nuove composizioni portate da Gabriele, tra le quali "Sul volo chiaro", "Fogolârs pal mont", "Canti su pa Pesarina".

È stata come sempre una festa, che si è conclusa nel migliore dei modi con un ottimo rinfresco e dei canti in compagnia. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutte le persone della Parrocchia che ci hanno dato una preziosa mano. La settimana successiva, domenica 14 luglio, siamo stati invitati dal gruppo scout AGESCI di Gemona, assieme al Coro Primetôr, a partecipare alla rassegna "Voci nella natura" organizzata in occasione dei 20 anni dello stavolo del Cjrlò.

Il mese di luglio si è concluso con la rappresentazione dello spettacolo "La notte di Mastro Giovanni", tenutasi il 27 presso il Duomo di Gemona.

L'ideazione di questa manifestazione risale ad un anno fa, quando assieme alla Pro Loco, ai Filarmonici Friulani e al gruppo teatrale città di Codroipo abbiamo iniziato a progettare l'evento.

Lo scopo era quello di coinvolgere diverse realtà della scena artistica locale per realizzare uno spettacolo che coniugasse musica, recitazione



*Il coro Glemonensis con il coro Tita Copetti di Tolmezzo*

## Coro Glemonensis

## Coro Glemonensis

ed immagini. Affrontata in maniera un po' fantasiosa, la storia narra la vicenda della costruzione del campanile del

dai Filarmonici Friulani, della regia è stato incaricato Giacomo Trevisan, mentre la direzione di coro e orchestra è stata

e la proiezione è così venuta a mancare. Ci auguriamo che la replica che intendiamo proporre l'anno prossimo si possa tenere all'esterno.

Al rientro dalle meritate ferie corali, sabato 28 settembre abbiamo presenziato al concerto in duomo organizzato dai Donatori di sangue di Gemona in occasione del quarantennale della loro fondazione. Con noi erano presenti le altre realtà corali di Gemona: il Coro ANA degli alpini diretto da Alberto Antonelli, il Coro Primetôr diretto da Toni Colus e la Corale del Duomo sotto la direzione di Maria Grosso. È sempre un piacere collaborare con questi cori e sicuramente non mancheranno altre occasioni. Anche il mese di ottobre ci ha visti notevolmente impegnati. Sabato 19 siamo stati ospiti



*Il coro Glemonensis a Concordia Sagittaria*

Duomo di Gemona.

La realizzazione è stata possibile grazie all'impegno di diverse persone: i testi sono stati redatti da Arianna Plazzotta, le musiche sono state composte da Alessio Venier ed eseguite

affidata per l'occasione al nostro maestro Gabriele.

A ciò si doveva aggiungere uno spettacolo di luci e proiezioni magistralmente ideato da Claudio Tuti. Causa maltempo la serata si è tenuta in Duomo



*Il coro durante lo spettacolo "La notte di Mastro Giovanni"*

## Coro Glemonensis

## Coro Glemonensis

alla rassegna Corale Concordia presso il Teatro di Concordia Sagittaria, mentre il giorno seguente a Magnano in Riviera abbiamo festeggiato i 30 anni del Coro Musicanova.

Sabato 26 invece siamo stati a nostra volta ospiti del coro Tita Copetti di Tolmezzo per la loro rassegna corale a Caneva di Tolmezzo.

Concluderemo il nostro anno in bellezza. Lunedì 23 dicembre alle ore 18, infatti, insieme al Piccolo Coro Artemia di Torviscosa e al Coro rappresentativo dell'U.S.C.F. (Unione Società Corali Friulane) composta dal Coro Glemonensis, dal Coro Femminile "Multifariam"- Ruda, dal coro Juvenes Harmonie di Udine e dal Gruppo Vocale Femminile Polivoce, accompagnati dall'orchestra giovanile Filarmonici Friulani e diretti dal M. Walter Themel, avremo l'onore di partecipare al tradizionale concerto di Natale presso il Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Lo spettacolo andrà in replica il 5 gennaio a Palmanova presso la Chiesa del Santissimo Redentore. Un'occasione che non potevamo perdere, nonostante questo comporti la rinuncia del nostro tradizionale appuntamento del 26 dicembre. Siamo fiduciosi, l'anno prossimo non mancheremo!

Come da tradizione il 6 Gennaio canteremo alla Messa del Tallero in Duomo a Gemona.

Sperando in un 2020 altrettanto ricco di appuntamenti ed eventi, il Coro Glemonensis vi augura bon Nadâl e bon An!

**Paolo Forgiarini**

## UN CORO ZOVIN

Il doimiledisenûf  
'lê, pal coro, stât onêst  
'l'â puartât ce tant di gnûf  
e contêns sin duc' di chest.

Un biêl trop di zoventût  
plen di vœ di cjantâ  
'l'ê ientrât, e si ê metût  
cun impên par imparâ.

Gnûf il mèstri e il president  
che par non son un biêl vant  
'l'ê un binomio ecelënt  
che nus puartarâ indevânt.

Al ê un grup tant festaiûl  
brâs fantâs, di compagne  
prons a cjölisi pal cûl  
par dismôvi la 'ligrîe.

Cussì il coro al â un futûr  
par fâ gnôvis esperiënsis  
al ê chest il miôr augûr  
cun "EVVIVA IL GLEMONENSIS!"

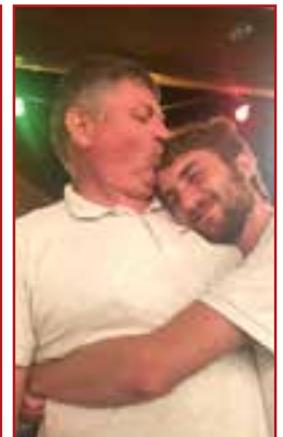
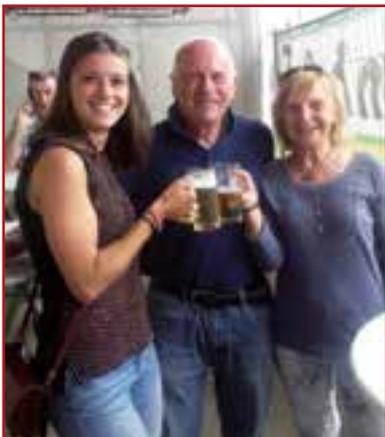
*Lucian*



*La bella serata al Cjrlo assieme al Coro Primetôr*

Coro Glemonensis

Coro Glemonensis



Gruppo ANA

Gruppo ANA

Gruppo ANA

# ALPINI DI OSPEDALETTO

## “SOCIALMENTE UTILI”

Partiamo dall'inizio.

Il 17 Novembre 2018 io, in qualità di capogruppo e rappresentante della Sezione di Gemona, e i Consiglieri Giuseppe Mainolfi e Franco Simeoni siamo stati invitati a partecipare all'incontro-presentazione della “HOME SPECIAL HOME” presso i nuovi locali di Feletto Umberto.

Il centro, che si estende su tre piani per 2.700 mq oltre a quasi 5.000 di scoperto, è l'attuale sede dell'associazione PROGETTOAUTISMO FVG onlus e conta circa 300 iscritti tra cui 100 famiglie con un familiare affetto da autismo, disturbi pervasivi dello sviluppo o sindrome di Asperger residenti su tutto il territorio della regione Friuli Venezia Giulia.

Il complesso, a seguito di un importante ristrutturazione, è diventato un centro polifunzionale adibito all'accoglienza semiresidenziale e residenziale di persone con autismo secondo i criteri della housing sociale.

La serata ha avuto inizio alle ore 18.00 circa con l'esibizione del Coro Alpino “Ardito Desio” di Palmanova per poi proseguire con una visita guidata alla nuova struttura ed alle sue funzionalità.

Ad evento concluso, sulla strada del ritorno a casa ognuno di noi meditava su quanto avevamo appena visto e sentito.

Ci avevano colpito in particolare la grande organizzazione, la professionalità e soprattutto la grande dedizione di tutte le persone coinvolte, operatori

e non, per accompagnare nel migliore dei modi i ragazzi che io chiamo “diversamente sensibili”.

Confesso che il problema autismo era per me fino ad allora sconosciuto ed era limitato ad una conoscenza estremamente superficiale.

Non è stato perciò difficile organizzare insieme all'intero Consiglio del Gruppo di Ospedaletto una serata conviviale semplice ma curata presso la nostra Sede alla quale hanno generosamente partecipato in molti, anche indirettamente, ed a tale scopo ringrazio profondamente i bar “Sperando” e “Nice Day” di Gemona del Friuli e l'Associazione “Amici della montagna” di Pordenone.

L'incontro si è svolto il giorno 31 Maggio 2019 ed è stata raccolta la cifra di Euro 800,00.

Il cerchio si è chiuso il 24 Settembre scorso quando i Consiglieri Giuseppe Mainolfi, Franco Simeoni, Luigi Forgiarini e Alessandro Gubiani si sono recati di buon mattino a Feletto Umberto per consegnare direttamente nelle mani del Responsabile della struttura (il Ten. Col. Enrico Baisero, di stanza tra l'altro alla caserma Feruglio di Venzone) il nostro piccolo ma significativo contributo.

Speriamo che esso possa in qualche misura aiutare questa bellissima realtà ad operare nel miglior modo possibile alleviando in tal modo le sofferenze non solo dei ragazzi ma anche delle loro famiglie.



Ringrazio profondamente tutti i “miei Consiglieri” per il pronto sostegno e la collaborazione prestata.

Ringrazio anche tutti coloro che, generosamente, si sono privati di poco per donare ad altri molto.

Anche questo è “spirito alpino”.

*“Non è tanto quello che facciamo, ma quanto amore mettiamo nel farlo.*

*Non è tanto quello che diamo, ma quanto amore mettiamo nel dare.”*

Madre Teresa di Calcutta

**Il capogruppo  
Adriano Brollo**

### BREVI DAL GRUPPO DI OSPEDALETTO

#### LIETI EVENTI

Il Consiglio del Gruppo di Ospedaletto è lieto di partecipare alla gioia della mamma Buttolo Katia e del papà Pascolo Massimo per la nascita del piccolo Andrea, il giorno 06/01/2019.

*Speriamo che un giorno anche lui possa dire:” Alpin jo mame”.*

#### NECROLOGI

Il giorno 25/05/2019, in Australia, è “andato avanti” il Socio del Gruppo di Ospedaletto Job Luigi Angelo, nato il 01/01/1922.

Scuola dell'Infanzia

Nido Integrato

## Il nostro saluto a don Alan

Ciao don Alan e grazie! Sono le parole più semplici e spontanee che possiamo portare a nome di tutti i nostri bambini.

Sono parole semplici e spontanee che rispecchiano la tua persona. Indimenticabile per tutte noi il primo giorno in cui sei venuto a trovarci quando, accovacciandoti, hai chiesto un pacchetto di fazzoletti per pulire i nasini raffreddati.

Grazie per la tua vicinanza e la tua presenza nella nostra realtà scolastica: ne sentiremo molto la mancanza!

Grazie per la tua dolcezza e i tuoi abbracci ... sono qualità che scaldano il cuore di chi incontra sul tuo cammino e questo è l'augurio che noi ti facciamo: quello di continuare a scaldare i cuori!!!



*I tuoi cuccioli e le tue gioie*



Caro Don Alan, in questi anni hai accompagnato i nostri figli attraverso un percorso spirituale ed umano molto importante, donando a tutti il tuo affetto, simpatia e cordialità.

Di bimbi ne hai conosciuti molti, così come di genitori, creando assieme un senso di Famiglia, dentro e fuori le mura della nostra Scuola dell'Infanzia "Padre Tarcisio Martina".

Rattrista il doverci salutare, ma i tuoi insegnamenti, parole ed il tuo animo positivo rimarranno presenti in chi ti ha potuto ascoltare.

Ad alcuni dei nostri bimbi abbiamo chiesto come potrebbero descriverti, e ne sono emerse parole bellissime, affettuose e simpatiche, come ad esempio: Don Alan è alto e bello, Don Alan = preghiera, con Don Alan ci è piaciuto pregare per Gesù, oppure, ci è piaciuto prendere con lui i rametti di ulivo nel cortile della scuola perché ci ha detto che "dentro le foglie" c'è Gesù.

Caro Don Alan sarà una gioia, un giorno chissà, ritrovarci tra le vie di Ospedaletto o magari passerai a salutare i nostri figli che con un sorriso ed abbraccio ti accoglieranno.

Un grazie sentito per il percorso fin qui fatto. Grazie.

*I genitori e i bambini della Scuola dell'Infanzia Padre Tarcisio Martina*

Scuola dell'Infanzia

Nido Integrato

## INSIEME SI PUÒ

Difficile spiegare i sentimenti contrastanti che abbiamo provato quando, a metà maggio scorso, convinte che l'anno scolastico fosse ormai agli sgoccioli e che potessimo già cogliere nell'aria il profumo di un periodo più "easy" dal punto di vista didattico e organizzativo, è arrivata la richiesta da parte dell'amministrazione comunale di predisporre un centro estivo aperto anche ai bambini di provenienti dalle altre scuole dell'infanzia di Gemona e dai comuni limitrofi.



D'impatto pensavamo che non sarebbe stato realizzabile, almeno non con l'idea dello standard qualitativo dei mesi di luglio passati, e tanti dubbi si sono insinuati nel gruppo di lavoro.

Successivamente, ha prevalso il nostro motto: "NEVER GIVE UP" – "MAI MOLÂ" e, coscienti di essere una squadra, ci siamo rimesse in gioco per affrontare al meglio la sfida.



Consapevoli del poco tempo a nostra disposizione, abbiamo deciso di partire da qualcosa di semplice: il grande arcobaleno che decora una delle pareti del nostro salone.

I colori hanno, quindi, ispirato la nostra programmazione ludico-didattica e ricreativa dando, a seconda della scelta dei laboratori, le opportune sfumature alle quattro settimane del centro estivo.



Tutte le educatrici e le insegnanti, affiancate da tre simpatiche e volenterose ragazze universitarie – Martina, Giulia e Caterina – hanno messo in campo le proprie conoscenze professionali e le attitudini personali per dar vita

a vari laboratori quali Gioco Danza "par furlan", Gioco Motorio, Gioco Ascolto, Gioco Fiaba, Gioco Creativo, Baby Masterchef, Giochi di Società, Giochi di Squadra, Gioco Riciclo e Gioco Colore.

Inoltre, grazie anche alla collaborazione del personale ausiliario, che ha garantito una maggiore supervisione dei bambini partecipanti, è stato possibile concretizzare le uscite

## Scuola dell'Infanzia

## Nido Integrato

in bici al Parco Stroili e altre iniziative sul territorio, quali:

- la gita da Willy, dove, grazie alla disponibilità e all'accoglienza della famiglia Goi, i bambini hanno cucinato la pizza per, poi, mangiarla tutti assieme in un'ala del ristorante appositamente adibita.
- l'uscita di un'intera giornata presso il Dolomiti Adventure



Park di Forni di Sopra durante la quale i bambini hanno sperimentato la discesa con i gommoni al Fantasy Park e i percorsi del Parco Avventura.

Sfruttando il servizio dello scuolabus comunale, i bambini hanno anche potuto raggiungere Piazza del Ferro per poi salire a piedi ai giardini del Castello dove i lettori volontari "Nati per Leggere" di Gemona ed Artegna hanno predisposto, con cura ed attenzione, due setting di intrattenimento con letture animate legate a tematiche estive e ai colori dell'arcobaleno.

Tra le varie attività, non è mancato un "regalo di addio" ai bambini del gruppo dei

grandi: abbiamo donato loro un laboratorio speciale, durato due ore, dal titolo "l'Anima degli Alberi", legato all'ambiente naturale al fine di rafforzare un rispetto più profondo per la natura che ci circonda. Durante questo laboratorio, i bambini hanno scoperto la musica delle piante attraverso l'uso della tecnologia che ha

permesso di individuare il loro campo bioelettrico e si sono entusiasmati all'ascolto della "musica" che le piante possono trasmettere. Hanno avuto modo di approfondire i temi di emozioni come la gioia, l'allegria ed il valore dell'amicizia e sono stati coinvolti ed affascinati anche dalle musiche prodotte con strumenti particolari, per esempio da quelli creati con il guscio dell'armadillo.

Il centro estivo si è, infine, concluso con la Festa Finale, realizzata grazie alla collaborazione di alcuni rappresentanti del Gruppo Folkloristico della Val Resia che si sono offerti di insegnare ai bambini e alle maestre alcuni passi delle danze tipiche resiane.

Insomma... traendo le conclusioni di questa esperienza possiamo dire che, nonostante la destabilizzazione iniziale, siamo riuscite a creare qualcosa di bello, divertente, creativo e spensierato.

Ognuna di noi ha saputo mettere in gioco una sfumatura, un pezzettino di sé che ha permesso di realizzare uno splendido "puzzle" nel quale non sono venuti meno i principi ed i valori che da sempre ci contraddistinguono e che fanno da legante trasversale a tutti i nostri gesti ludici, didattici ed educativi: l'importanza dell'ascolto, il sapersi relazionare con empatia attraverso un'adeguata autorevolezza, l'importanza del rispetto delle regole e la comunicazione aperta al confronto con i genitori.

Proprio come nelle migliori delle grandi squadre, "quando il gioco si fa duro ... i duri cominciano a giocare" e i risultati raggiunti sono stati più che soddisfacenti; quindi "insieme ... si può"!!!

### Le maestre



Scuola dell'Infanzia

Nido Integrato



## Scuola dell'Infanzia

## Nido Integrato



## GENEROSITÀ SENZA LIMITI

La Scuola dell'Infanzia di Ospedaletto è da sempre sostenuta da Amici affezionati che ci tengono a contribuire affinché si possa offrire il meglio ai bambini e alle famiglie.

Vogliamo ringraziare di cuore il Borc San Pieri, il Coro Glemonensis ed il Coro Quatri Táis per le donazioni che hanno fatto alla scuola. Questi gesti dimostrano come l'Asilo continui ad essere una realtà molto importante del paese, una comunità che riunisce attorno a sé molte persone ed associazioni generose e sempre disponibili a dare una mano. Quando c'è bisogno, c'è sempre qualcuno pronto a prodigarsi per risolvere inconvenienti o per rendere la nostra struttura più accogliente. Non finiremo mai di ringraziare abbastanza tutti coloro che sostengono, con la loro preziosa presenza e con il loro contributo, la nostra Scuola dell'Infanzia facendo sì che continui ad operare seguendo i valori che, da sempre, l'hanno contraddistinta.

## NIDO INTEGRATO... CI SONO NOVITÀ!

A partire da gennaio 2020 il nostro nido aumenterà la capacità ricettiva. **Ci sono ancora posti disponibili.** Accogliamo bambini a partire dai 13 mesi e le iscrizioni possono essere effettuate durante tutto l'anno. Per conoscerci e per visitare la struttura chiamate allo **0432.981693.**



**Sono aperte le iscrizioni alla Scuola dell'Infanzia:**

**per informazioni, consegna moduli o visita della scuola ci si può rivolgere alle maestre dal 9 gennaio 2019 dalle ore 13.30 alle 14.30.**

**SCUOLA APERTA**

**Vi invitiamo a visitare la nostra scuola giovedì 9 gennaio 2020 dalle ore 17.00 alle 19.00**

Scuola Primaria

Scuola Primaria

## UNA TARTARUGA DI NOME ERASMUS

Il nostro progetto dall'Europa al Mediterraneo

L'avventura dei "Bambini alla conquista dei castelli" e della loro Cooperativa Internazionale si è conclusa lo scorso venerdì 11 ottobre con una donazione al WWF\_FVG.

I protagonisti dell'evento sono stati ancora una volta i bambini delle classi dell'istituto comprensivo di Gemona che hanno partecipato al progetto triennale, lavorando in partenariato con altre cinque scuole europee (di Berlino, Vienna, Galles, Catalogna-Spagna e Grecia), con l'obiettivo di promuovere i castelli locali attraverso il lavoro dell'impresa cooperativa KCC. I soci si sono trovati di nuovo insieme per ripercorrere i passaggi salienti del loro lavoro e donare i proventi delle ultime azioni al WWF, organizzazione da loro stessi individuata nel corso dell'ultimo meeting internazionale a Berlino. Il presidente del WWF - FVG, dott. Alessandro Giadrossi,



presente all'incontro per ricevere la donazione, ha ascoltato la storia della Cooperativa dei ragazzi "Kids Conquering Castles" e del percorso d'impresa che, in collaborazione con i partner europei, ha visto i bambini attivi nel progettare, produrre, promuovere e mettere in vendita i souvenir dei castelli nostri e dei

nostri partner: da questo lavoro intenso e appassionato (e dalla partecipazione generosa delle famiglie, che hanno compreso e supportato il lavoro dei bambini) sono derivati i profitti che sono stati destinati al WWF. Un primo versamento - frutto principalmente delle vendite al mercatino allestito al "Mini-Tempus medievale" durante il Camp a Gemona nel maggio 2018 - è stato effettuato a Berlino; la somma di 1500 euro che è stata ora consegnata al dott. Giadrossi verrà invece destinata all'Oasi WWF di Policoro, sul golfo di Taranto, attiva nella tutela e nel recupero delle tartarughe marine in difficoltà a causa dell'incuria umana: molto presto, una tartaruga chiamata Erasmus KCC porterà nel Mediterraneo, lungo tutta la sua vita centenaria, il nome del progetto europeo che abbiamo appena concluso.



*I rappresentanti KCC col presidente FVG del WWF e il sindaco*

Scuola Primaria

Scuola Primaria

## GEMONA dalla A alla Z

Una caccia al tesoro, un foto-alfabetiere, una guida insolita, un libro artistico, un invito a scoprire una Gemona inedita e sconosciuta... tutto questo è Gemona dalla A alla Z, la nuova pubblicazione che è stata presentata alle famiglie e alla comunità il 18 ottobre scorso, nell'Auditorium dell'I.S.I.S. D'Aronco.

Il lavoro, un inaspettato schedario che incuriosisce e cattura tra le fotografie e i giochi di parole, è stato distribuito agli alunni delle scuole primarie coinvolte nelle attività, ed è stato accolto con entusiasmo ed orgoglio dai diretti protagonisti e co-autori della pubblicazione: bambini e bambine delle scuole di Ospedaletto e di Piovega.

Accompagnate dall'artista Virginia Di Lazzaro e da Tomas Sione

della Cooperativa Damatrà, le classi hanno perlustrato i vicoli, i monumenti, i portici di Gemona, oppure hanno scrutato dalle finestre della scuola, catturando con "macchine fotografiche" tutte speciali - costituite da fogli trasparenti e pennarelli per il ricalco - le lettere dell'alfabeto che si nascondono nei sassi, sui cancelli e sopra i tetti, per poi costruire un vero e proprio alfabetiere della città. Quindi in aula, con la guida delle insegnanti formate al corso di scrittura creativa tenuto dalla scrittrice **Chiara Carminati**, hanno ideato acrostici, giochi di parole, poesie e tautogrammi, per raccontare e descrivere Gemona "con gli occhi dei bambini".

Gemona dalla A alla Z segue di poco più di un anno la pubblicazione del libro Acqua in

bocca. Storie segrete dal Castello di Gemona del Friuli. L'intero percorso è nato nell'ambito del progetto europeo Erasmus Plus Kids Conquering Castles dell'Istituto Comprensivo di Gemona ed è stato realizzato grazie al sostegno del Comune e dalla Pro Loco: una collaborazione, questa, che ha concretizzato nel migliore dei modi una delle finalità del progetto Kids Conquering Castles: la promozione del castello "dai bambini per i bambini" attraverso una fattiva sinergia tra scuola e territorio.

Alla presentazione dell'opera, sabato 19 ottobre, hanno partecipato anche alcune classi del corso di grafica dello stesso Istituto D'Aronco, che ha gentilmente ospitato l'evento; l'attore Roberto Anglisani e il musicista Francesco Bertolini hanno aggiunto magia all'incontro, dando voce a un alfabeto di storie che ha affascinato e divertito grandi e piccoli.

Lo schedario "**Gemona dalla A alla Z**" è disponibile presso l'Ufficio IAT-ProLoco, in via Bini: sarà una piacevole scoperta per chi desidera accettare la sfida della "Caccia alle lettere", lasciandosi sorprendere da una **Gemona** che i bambini descrivono così:

**G**ioiosa ed

**E**saltante, protetta dalle

**M**ontagne. L'

**O**rcolat l'ha distrutta, ma gli abitanti

**N**on si sono

**A**rresi e l'hanno ricostruita!



## Scuola Primaria

## Scuola Primaria

Altri giochi di parole e testi poetici tratti dall'Alfabetiere e dalle "bozze" non pubblicate:

**F come FORTE**

(Si riferisce al forte di Ospedaletto sul Monte Ercole. È un gioco di parole chiamato "acrostico")

**F** ortezza

**O** mbrosa e

**R** occiosa.

**T** remando

**E** ntro

**L come LAGO**

(è un acrostico, si riferisce al laghetto Minisini).

**L** uce splendente del mattino.

**A** mmirando le folaghe,

**G** irovaghiamo

**O** sservando la natura.

**X come**

Un incrocio fatto a **X**

Vicino a casa mia

c'è un incrocio fatto a **X**:

se vuoi ti porta a Buia dove tramonta il sole, ma se vai verso Artegna puoi raggiungere il mare.

A destra vai su in Austria passando per Venzona, se torni per Gemona c'è il mercato in stazione.

Mi piace questo incrocio:

è solo un'**X**, in fondo,

ma se parto da lì

posso andare in tutto il mondo.

**A come Ascensione e Aquiloni**

A Sant'Agnesa all'Ascensione

Allegro s'alza il mio bell'aquilone

Nell'aria azzurra danza

aggraziato,

Sale, e io resto a guardarlo dal prato.

**APPUNTAMENTO A NATALE**

*"Natale con i tuoi", naturalmente. Però un momento prima c'è il Natale di scuola. Quello che si comincia a respirare quando ancora le vacanze sono una lontana promessa, ma già spuntano i progetti, le proposte, i laboratori, i canti da scegliere e da imparare. Sembra che i tempi siano distesi, all'inizio. Poi è già novembre, e dicembre all'improvviso. E l'atmosfera di Natale entra festosa, a volte un po' affannata, nelle aule e negli atri. I piccolini di prima hanno quasi pronti gli addobbi per l'albero dell'ingresso; le finestre – tutte quante! – si trasformano in quadri candidi e sognanti (è il lavoro dei bambini delle seconde e delle terze); per le quarte e le quinte c'è il presepio da allestire in chiesa... Così, ogni anno.*

*E si preparano i canti e le musiche per il concertino da offrire ai genitori: verranno su in chiesa, vedranno il presepe, ascolteranno (magari fingendo sorpresa) i brani che i bambini – troppo eccitati per tenerli nascosti – hanno già svelato, cantato e ricantato.*

*E poi ci sarà il tè nel cortile della scuola (speriamo che non piov!!!): il tè preparato da Dolores, appena speziato, dolce e caldo, e il panettone – o il pandoro per chi non ama l'uvetta o i canditi... Sarà il rituale di sempre, con l'atmosfera usuale eppur sempre un po' magica che di lì a poco ti farà scivolare nella vacanza e nell'emozione dell'attesa ...*

*Ci sarà, come ogni anno, la scatola rossa per la raccolta delle offerte, perché la festa sia anche solidarietà. Come lo scorso anno, quanto raccoglieremo il giorno della festa (e poi, davanti al presepio, lungo tutto il periodo natalizio) verrà donato all'associazione "Un mondo a colori per Davide". E sarà solidarietà anche la visita dei bambini delle quarte alla Casa di Riposo comunale: anche questo gesto, che aiuta a crescere, è il nostro "Natale di scuola".*

*Queste iniziative sono parte del progetto "La scuola nel Paese", cui tutte le classi partecipano: è un progetto che caratterizza la nostra scuola da ormai tanti anni, proponendola ancora come una presenza vivace e attiva nella comunità e nel paese di Ospedaletto.*

Alto fra gli altri che affollano attorno

Agile alterna andata e ritorno.

Ma annaspa, s'arresta, s'allenta, s'abbassa,

Mi s'aggroviglia la lunga matassa...

AAAAAHHHH... Splat!

S'arrende e si schianta sull'erba bassa.

(Questo testo è giocato sulla ripetizione del suono "A")

**B come Bevute**

Briscola Bettole

Botti di Bianco

Bottiglie e Bicchieri

sBattuti sul Banco

Baruffe ed aBBracci

Burlesche Battute

Brindiamo ai Baristi

e alle Buone Bevute.

(Gioco di parole – tecnicamente è un tautogramma – che ovviamente non è stato composto dai bambini: anche gli adulti si son fatti prendere dal... gioco, appunto.)

Centro Giovani

Centro Giovani

## Nella giungla di Collina

Come da tradizione, si è rinnovato l'evento che ormai da molti anni lega la nostra borgata e la ridente località di Collina di Forni Avoltri: il campeggio parrocchiale.

Dopo la consueta scalata di diversi chilometri fino a Collina, la prima giornata è stata dedicata a far conoscere i ragazzi tra di loro, dato che erano di annate molto diverse. Durante il gioco serale tutto procedeva secondo la normalità, quando i ragazzi hanno iniziato a sentire rumori insoliti fuori dalla casa. Dopo lunghe ricerche due animatori hanno trovato una grossa cassa di legno, dall'aspetto misterioso. Tutti noi curiosi l'abbiamo aperta per scoprire che si trattava del famigerato gioco

da tavolo "Jumanji". Sebbene pochi ragazzi lo conoscessero, ne sono rimasti tutti affascinati, tanto da iniziare subito una partita con un ingenuo lancio di dadi.

Ignari del meccanismo che avevano innescato, i ragazzi hanno dormito la loro unica notte tranquilla. Infatti la mattina dopo sono stati svegliati da un cupo rullo di tamburi, segnale che erano entrati nell'inquietante ed imprevedibile mondo di Jumanji. Infatti da quel momento in poi non hanno più avuto un momento di pace!

L'intera giornata di lunedì è stata dedicata al recupero del prezioso smeraldo, fondamentale per rendere possibile il completamento del

gioco mentre il martedì è stato dedicato alla preparazione fisica e mentale dei ragazzi attraverso una serie di sfide tra cui il classico "Alce Rossa". Nonostante le migliori intenzioni di stare all'aperto, a causa del tempo avverso, abbiamo dovuto spostare la consueta camminata di metà settimana a giovedì, mentre il terzo giorno è stato dedicato alla costruzione di appositi totem che ci garantissero meteo "soleggiato" per l'escursione. Anche quest'anno abbiamo visitato il lago Volaia per la gioia di tutti i ragazzi che, oltre ad un paesaggio mozzafiato, si sono goduti una tavoletta di cioccolata. Di ritorno dalla montagna, dopo esserci rilassati, abbiamo



Centro Giovani

Centro Giovani

assistito a scenette preparate dai ragazzi e alla sera ci siamo riuniti attorno ad un accogliente fuoco da campo partecipando alla consueta veglia con le riflessioni di Don Alan.

Gli ultimi due giorni di campeggio, all'insegna del divertimento, sono stati dedicati al Grande Gioco e alla battaglia finale: venerdì i ragazzi sono dovuti correre da una parte all'altra della vallata per aiutare sei giocatori intrappolati come loro nel mondo di Jumanji, mentre il sabato è stato dedicato ad affrontare i "giaguari" con lo scopo di riportare al suo posto il magico smeraldo, concludendo così il gioco.

Chiusa la settimana con la "domenica dei genitori", possiamo dire di essere rimasti piacevolmente colpiti dai forti legami che si sono creati tra i ragazzi, fatto non scontato date le considerevoli differenze d'età. Ringraziamo tutti coloro che hanno reso possibile quest'esperienza, che ogni anno che ogni anno è in qualche modo nuova anche per i veterani, e non vediamo l'ora di ripeterla il prossimo anno.

**Lorenzo Santuz**

Per qualsiasi notizia riguardante le attività del **Gruppo Giovani "Chei di Ospedâl"** o curiosità sul giornale "**Ospedaletto Racconta**" chiamateci al **0432.416867** o scrivetece a **info@cheidiospedal.it**

## La strana esperienza del secondo turno

Il secondo turno del campeggio quest'anno è stato qualcosa di molto insolito... e ve lo dice una che di campeggi ne ha visti a decine (e che ancora si diverte più di tutti a prepararli e a viverli). Sì, è vero, di campeggi diversi dal solito schema ce ne sono stati, soprattutto quando gli animati sono grandi e cerchi di inventarti qualcosa di nuovo; ma la strana situazione che si è creata quest'estate ci ha costretto a rompere gli schemi molto più del solito.

Ma andiamo con ordine.

23 luglio 2019, ore 20.30 - Riunione di emergenza in centro giovani: per la prima volta in assoluto le iscrizioni del campeggio non bastano a coprire i due turni. Sì, è vero, a inizio estate avevamo deciso che i ragazzi del gruppo Cresima, tra i 16 e i 18 anni, erano ormai grandini per fare i campeggianti, per cui avevamo loro proposto di provare a venire a Collina tre giorni per darci una mano e cominciare a capire cosa vuol dire essere animatori. Di conseguenza sapevamo che, togliendo loro dai giochi, i numeri sarebbero stati più bassi; ma non credevamo di arrivare al punto di non riuscire a organizzare i soliti due turni.

Cosa facciamo? Ormai le date sono quelle e non possiamo cambiare più di tanto le carte in tavola a chi si è già iscritto.

Viene fuori quindi la proposta di fare un secondo turno "solo animatori (più o meno)", chiedendo ai ragazzi del gruppo Cresima se sarebbero interessati a partecipare. Siccome la soluzione pare quella più sensata (o quantomeno quella meno improbabile) e un breve sondaggio conferma che i ragazzi sono disposti ad abbracciare l'idea, cominciamo a pensare a come si può organizzare un campeggio del genere. Il tempo è molto poco (più o meno cinque giorni!) e il punto principale da decidere è cosa vogliamo farne, di questa settimana insieme: il rischio che si trasformi in una festaiola vacanza di gruppo c'è, se non definiamo bene finalità e regole.

Decidiamo di darci l'obiettivo di far vivere ai ragazzi alcuni assaggi del ruolo di animatore (anche se, in assenza di campeggianti, possiamo puntare solo sugli aspetti forse meno importanti), oltre che ovviamente cercare di cementare un gruppo di persone che tra poco si troveranno a lavorare insieme per mandare avanti le attività del Centro Giovani.

Chiarito questo, organizzare il campeggio diventa facile: le squadre saranno miste (animatori senior, animatori junior e aspiranti animatori); per ogni attività, un gruppo avrà il ruolo degli animatori e

## Centro Giovani

## Centro Giovani

dovrà preparare il necessario, presentare il gioco agli altri gruppi e guidarlo, con tutti i problemi del caso; discutiamo anche delle regole da seguire (sequestrare i telefoni sembra inutile, finché nessuno esagera nel loro utilizzo, mentre le solite regole di convivenza e di comportamento rimangono ferme e imprescindibili, per non perdere di vista lo spirito del campeggio).

Al momento di cominciare la settimana non abbiamo certezze: l'organizzazione è stata frettolosa e sicuramente se avessimo pensato fin da subito a un campeggio del genere avremmo fatto scelte diverse. Avrà un senso anche

così, alla fine, o sarà stata semplicemente una vacanza?

Sicuramente le opinioni a tal proposito saranno diverse; la mia è che, date le premesse, l'esperienza è stata senz'altro positiva e gli obiettivi che ci siamo posti sono stati raggiunti.

Non sono mancati problemi e aspetti da migliorare e sicuramente se dovessimo riproporre un campeggio del genere (magari con maggiore preavviso) ci daremo obiettivi più alti, ma tutto sommato il divertimento si è sposato bene con spunti di formazione secondo me comunque significativi.

Per me che ormai faccio



l'animatrice da tanto tempo la cosa più bella è stata poter partecipare di nuovo a giochi come i quiz serali o, soprattutto, la caccia al tesoro; e mi perdoneranno i miei compagni di gruppo se, stando così le cose, ovviamente ho voluto vincerla a tutti i costi.

**Maria Santuz**



Centro Giovani

Centro Giovani

## XVII Memorial Manuel Revelant

Anche quest'anno il pluripremiato Torneo di Calcio Manuel Revelant, svoltosi allo Stroili Stadium, è riuscito a radunare giocatori da ogni angolo di Gemona e oltre, per provare a distinguersi per le doti calcistiche e portare la propria squadra alla vittoria. Questa XVII.a edizione ha visto nei suoi tre giorni di partite scontri leggendari, che hanno portato al primo posto il Real Central, al secondo posto l'Atletico Volkswagen e al terzo il Maxi United che, seppur all'ultimo posto, non ha disperato, affermando di volersi rifare il prossimo anno. Il tempo è stato incostante, ma anche in condizioni meteo avverse i nostri giocatori, essendo legati al torneo molto profondamente, hanno continuato a giocare

sino alla fine. Per un ottimo intrattenimento durante le partite non è mancato un sistema di telecronaca e per gli infortuni un sistema di medikit che, pur avendo attenuato il dolore delle ferite, non ha bloccato l'adrenalina degli atleti, preparati alla perfezione fisicamente e psicologicamente. In questa edizione il calcio è stato affiancato per la prima volta dal Torneo di Pallavolo, accolto molto positivamente visto il numero di partecipanti, che ha visto la vittoria dell'ITAS Frasca, subito seguita dalla Sisley Minisini e dalla Lube Tagliamento. Alla fine di entrambi i tornei tutti si sono potuti divertire oppure consolare con una grande merenda a base di snack dolci o salati. Per tutto questo

vogliamo ringraziare tutti gli Sponsor e tutti coloro che ogni anno fanno del loro meglio per organizzare questo torneo e vi invitiamo a venire anche alla prossima edizione, sempre e sempre più numerosi!

**Nicholas Forgiarini**



## Centro Giovani

## Centro Giovani

# Non sempre si può vincere...

Nell'estate 2019 la nostra amata borgata ha partecipato ai consueti giochi che animano Gemona durante i mesi caldi: Palio del Niederlech e l'ormai ambito torneo di pilote.

La sera del 2 agosto il Palio ha illuminato piazza del Ferro durante la storica festa medievale gemonese. L'edizione di quest'anno si è svolta con lo stesso identico procedimento dello scorso anno: corsa in castello con gioco della balestra in cima, la faticosa corsa con il carro, la coraggiosa arrampicata sulla rete, la botte e la solita sfida di precisione delle palline.

Affrontando la sfida da detentori del titolo, a malincuore, la gioventù gialloblu non è riuscita a ripetere l'impresa, commettendo alcuni errori che

si sono rivelati fatali nel corso del gioco, nonostante l'ottima e ormai consolidata mira dei nostri cecchini nelle palline.

Probabilmente questa era l'ultima edizione del palio come lo ricordiamo, in quanto è in fase di sviluppo l'idea di dare vita dal prossimo anno a una sfida totalmente (o quasi) differente.

Facendo i nostri più sinceri complimenti alla borgata di Taboga vincitrice del suo primo palio, la nostra squadra promette che il prossimo anno sarà più agguerrita per affrontare la novità. Passiamo dalla padella alla brace... la Pilote. Sembra ormai una barzelletta ma purtroppo per il terzo anno consecutivo l'Ospedaletto si è inchinato alla storica squadra rivale del Godo che continua a scrivere la storia

della competizione. A dir la verità, il torneo è iniziato con ottimi risultati visto che abbiamo concluso il girone a punteggio pieno. Anche la seconda fase della competizione ha sorriso ai nostri ragazzi, riuscendo a conquistare così la finalissima. Nostro malgrado, non siamo riusciti a conquistare la vetta perchè il Godo, meritatamente, ci ha sconfitti.

Nonostante le sconfitte, siamo consapevoli di far parte di un ottimo gruppo, che può e deve aspirare ad ottenere risultati migliori in futuro.

Detto questo, sempre e comunque... **FORZA OSPEDALETTO!!!**

**Daniele Stroili e  
Michele Ceschia**

## GRUPPO CRESIMA: TRE GIORNI INSIEME

Caricati di zaini e con un "barelin" riempito di cibo siamo partiti, noi ragazzi della cresima con animatori e catechisti, per passare tre giorni al "Cjrlo".

Circondati dalla natura e dal bel panorama di Sant'Agnese ci siamo divertiti tutti assieme e tra momenti giocosi e altri di riflessione i giorni sono volati creando un'unione più profonda tra di noi, in mezzo ai boschi. Anche i momenti passati allo tavolo pulendo e cucinando hanno creato un cameratismo che difficilmente dimenticheremo in futuro.

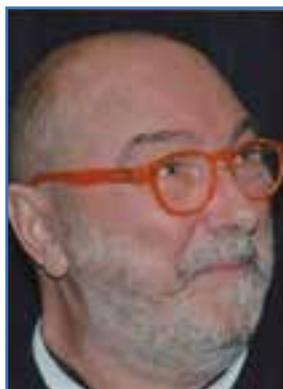
Le attività proposte durante la mattina o il pomeriggio erano precedute da momenti di riflessione personale che prendevano spunto da diversi capitoli del libro "L'alchimista" di Paulo Coelho. Alla sera, riuniti attorno al fuoco, discutevamo e ci confrontavamo su quanto letto durante la giornata. Così abbiamo passato questi tre giorni in un luogo magnifico, tra discussioni interessanti sotto le stelle, scomode dormite sul pavimento, canzoni cantate attorno al fuoco e grandi risate, approfondendo la conoscenza e l'amicizia fra di noi.

**Maria Cum**



**Anagrafe Parrocchiale Anagrafe Parrocchiale**

**Dal Pont Enea**  
09.09.1926 + 31.01.2019



**Cumini Stefano**  
11.01.1959 + 14.05.2019



**Contessi Giannina in Cum**  
30.08.1945 + 15.05.2019



**Iob Giuseppe**  
24.08.1939 + 08.06.2019



**Forgiarini Albertina in Cum**  
14.02.1944 + 18.06.2019



**Iob Rino**  
07.08.1975 + 08.06.2019



**Londero Erika in Ranieri**  
26.04.1943 + 25.09.2019



**Iob Erina ved. Bertossi**  
17.04.1923 + 29.11.2019



**Del Pup Francesco**  
01.08.1949 + 06.12.2019

## Anagrafe Parrocchiale Anagrafe Parrocchiale

### Battesimi

Gatti Veronica di Michele e Casani Antonietta battezzata il 28 aprile 2019  
Bovolini Leonardo Ao Tian di Marco e Martha Man Yin Fung battezzato il 28 aprile 2019  
Ellero Anna di Michele e Dal Pont Laura battezzata il 23 giugno 2019  
Chittaro Liam Ezio Sante di Stefano e Candoni Ester battezzato il 14 luglio 2019  
Tach Alberto di Matteo e Moro Laura battezzato il 17 novembre 2019  
Urbani Zeno di Edi e Toffoletti Sara battezzato il 17 novembre 2019

### Matrimoni

Grimm Joannes Christian e Stroili Ilaria il 22 giugno 2019  
Compagno Tommaso e Colussi Sara il 24 agosto 2019

### Defunti

Gubiani Romeo nato il 01/01/1924 e deceduto il 31/12/2018  
Gollino Lino nato il 02/01/1955 e deceduto il 05/01/2019  
Sangoi Laura in Bovolini nata il 19/02/1946 e deceduta il 24/01/2019  
Dal Pont Enea nato il 09/09/1926 e deceduto il 31/01/2019  
Londero Onilda ved. Venturini nata il 17/09/1945 e deceduta il 08/02/2019  
Cumini Stefano nato il 11/01/1959 e deceduto il 14/05/2019  
Contessi Giannina in Cum nata il 30/08/1945 e deceduta il 15/05/2019  
Iob Giuseppe nato il 24/08/1939 e deceduto il 08/06/2019  
Iob Rino nato il 07/08/1945 e deceduto il 01/08/2019  
Valent Enrico nato il 22/06/1948 e deceduto il 20/06/2019  
Gollino Elio nato il 04/08/1938 e deceduto il 14/08/2019  
Iob Erina ved. Bertossi nata il 17/04/1923 e deceduta il 29/11/2019  
Del Pup Francesco nato il 01/08/1949 e deceduto il 06/12/2019

## Il cuciniere moderno Il cuciniere moderno

# RICETTE PER NATALE

### PASTA ALLA MENTA E ANACARDI

Preparare il pesto alla menta così: con una manciata di spinaci lessati e strizzati, con una grossa manciata di foglie di menta, un piccolissimo pezzetto di aglio, 2 cucchiaini di anacardi, sale; frullare il tutto aggiungendo olio d'oliva fino a consistenza del pesto.

Preparare il sugo con 500g di vongole sgusciate, metterle in una larga padella e unire il pesto; lessare 400g di spaghetti e dopo scolati aggiungere il pesto e mescolare bene. Se il pesto con le vongole risulta troppo denso allungarlo con qualche cucchiaino di acqua della pasta.

### LASAGNE DI ZUCCA E SALSICCIA

Sminuzzare la carne di 4 salsicce e far cuocere senza altri condimenti, a piacere aggiungere poco vino bianco e togliere il grasso in

eccesso. Tagliare una zucca media a dadini non grandi e cuocerli in forno caldo; intanto preparare la besciamella con 30g di burro e poca farina, aggiungendo latte fino ad ottenere una consistenza cremosa. Quando la salsiccia e la zucca sono cotte unirle insieme alla besciamella, con della noce moscata, e amalgamare bene il tutto. Con lasagne (se serve lessarle in acqua bollente) comporre il pasticcio alternando uno strato di pasta e uno strato di composto di besciamella, poi una manciata di parmigiano grattugiato. L'ultimo strato sarà composto con la besciamella e formaggio; cuocere in forno a 180° per 30 minuti.

### MANZO ALLA BIRRA

In un po' d'olio rosolare a fuoco medio 800g di manzo a pezzetti infarinati; togliere poi la carne dalla casseruola e conservarla



su un piatto. Nella stessa padella preparare un soffritto con cipolla, sedano, carota e aglio (a piacere), aggiungendo la carne rosolata e mescolarla quindi alle verdure. Aggiungere 400g di pomodori pelati a pezzetti, unire 350 ml di brodo caldo, 2 cucchiaini di salsa Worcester e 700 ml di birra (un po' alla volta), sale e pepe; quando il tutto è in ebollizione coprire la casseruola con carta d'alluminio e cuocere in forno fino a cottura avvenuta e finché il sugo si è addensato.

### TORTA ALLE CASTAGNE

Preparare 400g di castagne lessate: lessare e togliere la polpa delle castagne cotte e passarle al passaverdura. Montare due uova intere con 100g di zucchero, aggiungere 100g di olio di girasole, la polpa delle castagne, 100g di farina, 1 bustina di lievito, 1 bustina di vanillina, 1 cucchiaino di cacao, sale e 5 cucchiaini di panna da cucina (oppure ricotta o yogurt). Mescolare bene il tutto e alla fine unire 150g di gocce di cioccolato. Cuocere in forno a 180° per 35 minuti.



Nives Forgiarini